

si voglia togliere ad essi un asilo capace di ospitarne millecinquecento, per istituirvi con improrogabile urgenza una scuola di carabinieri.

« Gortani, Chiaradia, Ciriani, Bellati, Alessio, Rota, Sandrini, Rossi Gaetano, Marcello, Gasparotto, Schiavon, Arrigoni degli Oddi, Stoppato, Romanin-Jacur ».

Le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure la interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno, qualora i ministri cui è diretta non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Sull'ordine del giorno e sui lavori parlamentari. Per le pensioni di guerra. Plauso al Presidente.

PRESIDENTE. Si dovrà stabilire ora l'ordine del giorno per la seduta di lunedì.

PIETRIBONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRIBONI. Onorevoli colleghi, ho domandato la parola per farvi una proposta, che altra volta significava caro ritorno al focolare domestico: la proposta delle vacanze. Ma vacanze e riposi noi non potremmo invocare oggi attraverso tanto tragico fervore di vita nazionale. La mia proposta non può riferirsi che ad una sospensione, ad una tregua per dar tempo agli stessi avvenimenti, che tutti ansiosamente attendiamo, di svolgersi, per consentire al Governo di dare tutta la sua attività all'assolvimento di compiti tanto ardui e di così alta e grave responsabilità.

Ond'è che io credo che quell'alto consenso, non dico di idee, ma di affetti che ha culminato in quest'aula dopo la commossa perorazione del discorso del presidente del Consiglio, in questo momento ci riunisca ne rivolgere il nostro augurio non tanto al presidente della Camera o al presidente del Consiglio o a voi onorevoli colleghi, come il rito e lo stesso affetto vuole, quanto al nostro esercito combattente presso il confine, quanto a quelle popolazioni di cui voi, onorevole Orlando, ci avete fatto vibrare nell'animo l'eco nostalgica, che mute e composte nel dolore attendono ansiosamente che l'esercito italiano abbia a riscattarle dall'onta dello straniero che ha occupato il nostro suolo, e da noi vogliono che

l'augurio significhi il compimento di tutti i nostri doveri, di tutti i nostri compiti, di tutte le nostre opere. (*Approvazioni*) Ond'è che per questi sentimenti noi, ritornando alle attività consuete e ripromettendoci di ritrovarci qui per la ripresa dei lavori parlamentari, inviamo alla Patria nostra il saluto e l'augurio che essa abbia a risorgere dalle tragiche vicende di questi giorni. (*Bene! Bravo!*)

Onorevole Presidente del Consiglio, onorevole Presidente della Camera, io crederei che a breve scadenza dovessero riprendersi i nostri lavori, perchè l'attività del Parlamento deve essere esempio alla nazione in quest'ora, e quindi vi propongo che la Camera si proroghi al 10 aprile. (*Benissimo!*)

PEANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEANO. Sulla proposta dell'onorevole Pietriboni io non intendo sollevare una questione; ma credo però necessario di ricordare alla Camera che lunedì scorso fu stabilito che l'onorevole ministro per le pensioni avrebbe risposto lunedì prossimo alla mia interpellanza e a quelle di altri miei onorevoli colleghi, indicando i provvedimenti che, in séguito alle nostre interpellanze, si sarebbero adottati.

L'argomento è troppo importante perchè la Camera si possa chiudere prima che simile discussione avvenga; e qualora ragioni di Governo o ragioni di opportunità parlamentari richiedessero o suggerissero di prendere le vacanze stasera, pregherei il ministro dell'assistenza militare e delle pensioni ed il ministro del tesoro di darmi affidamenti precisi che i provvedimenti richiesti saranno esaminati, studiati e, in quanto sarà possibile, adottati; ma che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato il disegno di legge completo col quale, facendosi il testo unico delle molteplici disposizioni, si darà forma organica alla materia. In tal modo la Camera potrà discutere su questo problema che interessa grandemente il paese, i nostri soldati al fronte e che è nostro dovere studiare e risolvere.

MAFFI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAFFI. Ho chiesto di parlare nell'intento stesso esposto dal collega Peano e in ciò non solo esprimo il mio desiderio, ma quello del gruppo politico al quale appartengo. (*Commenti*). Mi è parso che il problema delle pensioni sia di enorme gravità, e la parola del Governo deve costi-